

«I nostri programmi per il 2020? Dobbiamo comprendere, per quanto possibile e soprattutto insieme con le compagnie con cui operiamo, come le attuali e future politiche assuntive risentiranno dell'emergenza Covid. Gli assicuratori e i riassicuratori sono coinvolti in una tale difficoltà prospettica, data dal non potersi affidare a modelli previsionali di ragionevole attendibilità, da richiedere valutazioni esattamente opposte alla logica assicurativa». **Attilio Steffano**, presidente e amministratore delegato della società di brokeraggio Assimedici non se la sente di dare a **Tuttointermediari.it** una risposta sul futuro. E in questo momento, forse, sarebbe difficile per chiunque.

Gran parte delle compagnie, infatti, sta rivedendo i piani per le reti distributive che erano stati prefissati all'inizio di quest'anno, prima della pandemia. Per Steffano *«bisogna evitare di navigare a vista, ma siamo tutti obbligati a poter mutare velocemente rotta e quindi a non essere intrappolati da scelte assuntive, gestionali e metodologiche tali da appesantire i risultati futuri».*

Per Assimedici, poi, la situazione è diversa rispetto a un qualsiasi intermediario assicurativo, avendo a che fare con il settore sanitario. *«Nel pieno dell'insorgenza della esplosiva emergenza sanitaria il nostro compito principale è stato quello di assistere i nostri assicurati e intermediari nel raggiungere la consapevolezza della efficacia delle proprie coperture»*, spiega Steffano. *«L'esposizione a rischi di nuova fisionomia necessitava delle opportune conferme di salvaguardia, soprattutto all'interno delle note "promiscuità professionali" determinate dalle attività dei singoli operatori sanitari, che, prescindendo dalle rispettive specializzazioni, erano collettivamente dedicati e impiegati nella cura delle patologie Covid. Ci stiamo dedicando in particolare alle strutture sanitarie, residenze sanitarie assistenziali (Rsa) naturalmente incluse, senza trascurare il segmento degli operatori sanitari che in esse operano. Occorre proteggere in ogni modo possibile le quanto mai prevedibili ondate di rivendicazioni legali, da parte di pazienti e dipendenti, in conseguenza del Covid».*



La sede di Assimedici a Milano con le bandiere dell'Italia